



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI



Pianificazione Territoriale
Pianificazione territoriale e urbanistica

COPIA

Numero: **1807** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **26/09/2016**

Dirigente: **FERRARIS ARCH. EUGENIO**

OGGETTO:
APPROVAZIONE DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA
REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INERENTE LA
REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.

N. **113** /2016 interno del provvedimento dirigenziale
Inviata al Presidente in data **26 SET. 2016**

N. **1807** del Registro delle Determinazioni
Data **26 SET. 2016**

EF/SG/dm

**SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA**

OGGETTO: APPROVAZIONE DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INERENTE LA REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno **22** del mese di **settembre** dell'anno **duemilasedici**

IL DIRIGENTE ARCH. EUGENIO FERRARIS

IN ESECUZIONE del Decreto del Presidente n. 63 del 25 marzo 2016 con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale dei Servizi: "Pianificazione Territoriale e Urbanistica", "Attività Estrattive, Difesa del Suolo e Paesaggio", "Trasporti" e "Protezione Civile" nell'ambito del Settore Pianificazione Territoriale a decorrere dal 1° aprile 2016 sino al 31 dicembre 2018, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 84 del 27 novembre 2015 e con Decreto Presidenziale n. 46 del 21 marzo 2016, immediatamente eseguibili.

PRESO ATTO che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 50 del 17 ottobre 2015 è stato approvato il bilancio di previsione 2015, nonché il bilancio 2016 e 2017 ai fini conoscitivi;

RICHIAMATI:

- il Decreto Legislativo n.118/2011 e s.m.i. recante: *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."*
- la Legge 28 dicembre 2015, n.208 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016) che al comma 756 che le Province possono predisporre il bilancio di previsione per la sola annualità 2016;
- il Decreto Legislativo n. 267/2000 e s.m.i, art. 163 comma 2 che prevede: "Nel caso in cui il bilancio di esercizio non sia approvato entro il 31 dicembre e non sia stato autorizzato l'esercizio provvisorio, o il bilancio non sia stato approvato entro i termini previsti ai sensi del comma 3, è consentita esclusivamente una gestione provvisoria nei limiti dei corrispondenti stanziamenti di spesa dell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione provvisoria.;
- il Decreto Legislativo n.78/2015, articolo 1 comma terzo che prevede: "Nel caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria per l'anno 2016, le Province e le città metropolitane applicano l'articolo 163 del citato Decreto Legislativo n.267/2000 con riferimento al bilancio di previsione definitivo approvato per l'anno 2015 riclassificato secondo lo schema di cui all'allegato 9 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, e successive modificazioni;

VERIFICATO CHE, ai sensi dell'art. 163, comma secondo, del TUEL, nel corso della gestione provvisoria l'ente può assumere solo obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi, quelle tassativamente regolate dalla legge e quelle necessarie ad evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente;

VISTI gli stanziamenti definitivi del bilancio di previsione 2015;

IL DIRIGENTE NEL SERVIZIO
(Arch. Eugenio Ferraris)

RICHIAMATO il Decreto del Presidente della Provincia n. 169 del 13/07/2016 con il quale è stato dato avvio al "procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nel quale:

- venivano individuati i "soggetti interessati" rispettivamente quali "enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale";
- veniva rimandata ad un successivo provvedimento l'approvazione del "percorso metodologico procedurale" per la redazione della VAS medesima;

RILEVATA la necessità:

- di integrare e meglio esplicitare l'elenco dei suddetti "soggetti interessati", con particolare riferimento ai "settori del pubblico interessati all'iter decisionale", al fine di garantire la massima informazione e partecipazione;
- di definire un percorso metodologico procedurale nel quale vengano individuate le diverse fasi del percorso di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e della relativa VAS;

RITENUTO di procedere all'integrazione ed esplicitazione del suddetto elenco di "soggetti interessati" nell'ambito del "percorso metodologico procedurale" medesimo;

VISTO il "Percorso metodologico procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica inerente la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, nel quale sono illustrate:

- le Fasi del percorso;
- la Struttura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- le Modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

VERIFICATO che tale percorso, d'intesa con l'autorità competente per la V.A.S., è pienamente rispondente alle finalità della direttiva 2001/42/CE e alla disciplina statale e regionale in materia nonché ai contenuti operativi della DGR n° 9/761 del 10.11.2010;

RICHIAMATI l'art. 107 del D. Lgs. 267/2000, nonché l'art. 51 dello Statuto della Provincia approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 05.03.2015, relativi alle competenze dei Dirigenti;

DETERMINA

Di approvare, d'intesa con l'autorità competente per la V.A.S., il "Percorso metodologico procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica inerente la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

IL DIRIGENTE
Arch. Eugenio Ferraris

Percorso metodologico procedurale per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica inerente la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

1. INTRODUZIONE

Il presente modello metodologico procedurale e organizzativo si riferisce alla valutazione ambientale della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (di seguito "VAS del PTCP"). Esso costituisce specificazione degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi approvati con la Deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, n. VIII/0351, alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.

La valutazione ambientale – VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione del PTCP.

Il PTCP, o sua variante, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 della l.r. 12/2005, è soggetto a Valutazione ambientale – VAS in quanto interessa il settore della pianificazione territoriale e definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione anche dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

La VAS del PTCP, ai sensi dell'art.10, comma 3 del d.lgs. 152/06, comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del d.p.r. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.; a tal fine la valutazione dell'autorità competente dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza.

1. Le fasi del percorso

Il percorso metodologico procedurale della VAS sarà condotto con riferimento al "modello PTCP-VAS" proposto da Regione Lombardia in allegato alla DGR n. 9/761 del 10/11/2010 (all 1 c).

Le fasi del percorso indicate nello schema regionale, potranno essere in parte diversamente articolate al fine di rendere più efficace il processo complessivo, in considerazione sia di esigenze specifiche del procedimento provinciale sia di eventi e situazioni che rendessero opportuna l'introduzione di modifiche.

A questo proposito occorre fare riferimento al PROGRAMMA PER LA REVISIONE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE PROVINCIALE approvato con DCP n. 10 del 1 marzo 2016 nonché all'articolazione temporale prevista nel bando di gara per il servizio volto alla predisposizione del Documento direttore e del documento di Scoping propedeutici alla revisione del PTCP e al coordinamento del gruppo di lavoro denominato "Ufficio di Piano" incaricato della revisione complessiva del PTCP.

Il programma di lavoro formalizzato negli atti citati prevede due percorsi diversi anche se inseriti in unico procedimento. I tempi prescritti dalla l.r. 31/2014 non consentirebbero di rimandare l'applicazione di criteri per la riduzione del consumo di suolo al termine del processo di revisione complessiva del PTCP, pertanto questa parte della pianificazione potrà avere un'accelerazione ed arrivare ad approvazione in anticipo rispetto al sistema generale in analogia al percorso di revisione generale del PTR, dove si stanno anticipando gli adempimenti inerenti la parte in questione demandandola ad una procedura di "integrazione" anziché di Variante. Quanto verrà stabilito con detta Integrazione confluirà nelle norme generali del PTR e della nuova legge regionale Urbanistica che sostituirà la citata l.r. 12/05.

Lo stesso dovrà accadere per il nuovo PTCP di cui le norme relative all'applicabilità della l.r. 31/14 saranno parte integrante.

Poiché al momento lo sviluppo del processo regionale è ormai disallineato con le scadenze fissate dalla stessa l.r. 31/14, sono in parte venuti a mancare i presupposti per procedere alla revisione del PTCP con due fasi parallele ancorché integrate. Per questo si propone di seguito un percorso di pianificazione e valutazione ambientale per la revisione del PTCP che tiene conto di un unico processo che potrà essere modificato o integrato con il sopravvenire di diverse indicazioni da parte di Regione Lombardia.

Fasi del percorso	Revisione PTCP	Valutazione Ambientale Strategica
Preparazione	<p>Avvio del procedimento e pubblicazione avviso su pagina WEB Provincia</p> <p>Incarico per la redazione della Revisione del PTCP –</p> <p>Esame delle proposte pervenute a seguito di avviso disposto con DP n. 45/16 e inviato a Comuni, CM, Enti Parco con nota n. 20337 del 22/03/2016 per la pubblicazione.</p>	<p>Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale</p>
Orientamento e impostazione	<p>Orientamenti iniziali della revisione del PTCP</p> <p>Definizione dello schema operativo della revisione PTCP</p> <p>Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione su territorio e ambiente</p>	<p>Definizione dello schema operativo della VAS</p> <p>Mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico coinvolto</p> <p>Verifica della presenza di siti Rete Natura 2000</p>
<p>Confronto preliminare sulla vision della revisione del PTC e impostazione della strategia di sostenibilità ambientale; proposta preliminare di un sistema di obiettivi di PTCP comprensivo degli obiettivi di sostenibilità ambientale</p>		
<p>Documento preliminare di Piano</p>		<p>Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale</p>
<p>Messa a disposizione (30 giorni) e pubblicazione sul sito web SIVAS www.cartografia.regione.lombardia.it/SIVAS del Documento preliminare di Piano e del Documento di Scoping.</p>		
<p>1° Conferenza di valutazione Presentazione Documento di scoping</p>		

Elaborazione e redazione	Costruzione scenario di riferimento Definizione degli obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli Riorganizzazione dei contenuti dispositivi del PTCP e definizione dell'apparato normativo e degli strumenti attuativi del Piano	Definizione di linee di intervento per la realizzazione degli obiettivi di sostenibilità e di criteri ambientali attuativi del Piano Stima degli effetti ambientali attesi Analisi di coerenza esterna Analisi di coerenza interna Studio di incidenza sui siti di Rete Natura 2000)
	Progettazione del sistema di monitoraggio del Piano, integrato con il sistema di monitoraggio VAS	
	Proposta revisione PTCP	Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Preso d'atto con Decreto Presidenziale della proposta di Revisione del PTCP, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica		
Messa a disposizione (60 giorni) e pubblicazione sul sito web SIVAS della proposta di Revisione PTCP, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica		
Comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati		
Invio Studio di Incidenza all'autorità competente in materia SIC e ZPS (Regione)		
Acquisizione parere della Conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette (espresso entro 90 giorni dalla richiesta)		
2° Conferenza di valutazione Valutazione della proposta di Revisione PTCP, del Rapporto Ambientale e Valutazione di Incidenza, acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
L'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente formula il PARERE MOTIVATO Eventuali modifiche/integrazioni della proposta di Revisione del PTCP e del Rapporto Ambientale L'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente per la VAS predispone la Dichiarazione di sintesi		
Adozione	Il Consiglio Provinciale adotta:	
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione PTCP ▪ Rapporto Ambientale ▪ Sintesi non tecnica ▪ Dichiarazione di sintesi 	

	<p>Pubblicazione – Deposito - Trasmissione: Deposito per 30 gg presso la segreteria della Provincia e sul web.di: Revisione del PTCP, Rapporto ambientale e relativa Sintesi non tecnica, Dichiarazione di sintesi Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati Pubblicazione del provvedimento di adozione: • per 30 gg presso l'albo dei comuni e degli altri enti locali interessati. • sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il PTCP è inviato alla Giunta Regionale.</p>	
	<p>Osservazioni: entro 60 gg dalla pubblicazione sul BURL chiunque abbia interesse può presentare osservazioni. Esame osservazioni e formulazione controdeduzioni.</p>	
<p>L'Autorità competente per la VAS e l'Autorità procedente esaminate le osservazioni presentate formulano (previa eventuale convocazione di ulteriore conferenza di valutazione in presenza di nuovi elementi conoscitivi e valutativi) il PARERE MOTIVATO FINALE e la DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE</p>		
Approvazione	<p>Preso d'atto del Presidente e trasmissione al Consiglio Provinciale per l'approvazione (entro 120 gg) di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ parere espresso dalla conferenza degli EELL ▪ Controdeduzioni alle osservazioni ▪ Revisione PTCP ▪ Rapporto Ambientale ▪ Sintesi non tecnica ▪ Dichiarazione di sintesi finale <p>Aggiornamento degli atti in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni</p>	
<p style="text-align: center;">Informazione circa la decisione</p> <ul style="list-style-type: none"> • pubblicazione di avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione • deposito presso la segreteria provinciale • invio per conoscenza alla Giunta regionale • pubblicazione sul sito web della Provincia e sul sito web SIVAS 		
Attuazione e gestione	Monitoraggio dell'attuazione del PTCP	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	Attuazione di eventuali interventi correttivi	

2. Le Strategie di Piano

La necessità di compiere una revisione complessiva del PTCP vigente deriva in parte da obblighi di legge e in parte da valutazioni e considerazioni espresse nel programma di mandato dell'Amministrazione che è seguita all'introduzione della l. 56/2014 (cd legge Delrio).

Il PTCP, approvato nel 2004, in forza della l.r. 12/2005, deve essere adeguato alla pianificazione territoriale regionale che è intervenuta successivamente alla sua approvazione ed in particolare ai disposti dell'art. 18 che individua per i PTCP i temi prescrittivi e prevalenti (Infrastrutture, Ambiti agricoli strategici, Paesaggio e ambiente).


IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Eugenio Ferraris)

Inoltre deve recepire le disposizioni regionali che discendono dall'applicazione della L.R. 31/14 per il contenimento del consumo di suolo e dalla conseguente integrazione al PTR.

Il programma di mandato prevede la rapida attivazione di un'agenda strategica del PTCP, quale occasione di sviluppo della progettualità del territorio, affiancandola con la definizione di procedure di governance specifiche che sappiano valorizzare i progetti già in atto o in nuce, e portarli ad una maggiore possibilità realizzative e di reperimento di risorse.

Nel progetto di integrazione al PTR in discussione (ai sensi l.r. 31/14) si attribuisce alla Provincia il compito di adeguare il PTCP (quadro strategico e strumentazione operativa) alla Soglia provinciale di riduzione del consumo di suolo, di integrarlo con gli ATO (Ambiti territoriali omogenei) quali riferimenti territoriali per l'attuazione della politica di riduzione del Consumo di suolo, di individuare la soglia di ATO, ma si ammette che la Provincia possa "individuare ulteriori ripartizioni territoriali utili alla declinazione delle politiche e degli obiettivi del PTCP, eventualmente anche come sub-articolazioni degli ATO per l'attuazione della diminuzione del consumo di suolo e per il monitoraggio"

Per declinare in maniera corretta le soglie di riduzione è quindi evidente che la Provincia non può prescindere dal compiere le sue valutazioni ad una scala di dettaglio maggiore, come peraltro suggerisce lo stesso Piano regionale quando stabilisce "ulteriori criteri per dettagliare la soglia di ATO alla scala comunale".

A tale proposito lo statuto provinciale (art. 6) stabilisce che: *La Provincia di Bergamo individua le Zone Omogenee e ne favorisce la costituzione.....l'individuazione delle zone omogenee, degli organi di governo ed i modi di attuazione dei loro contenuti, avviene di norma all'adeguamento della pianificazione territoriale provinciale di coordinamento.*

La missione attribuita dallo statuto alla Provincia cioè l'individuazione e costituzione delle zone omogenee con l'adeguamento del PTCP, è funzionale alla necessità di aggiornare il PTCP alla legge regionale sul consumo di suolo ed alla parte paesistica del PTR.

La suddivisione del territorio provinciale in ATO come previsti dall'integrazione al PTR ai sensi della l.r. 31/2014 e in ZO come previsto dallo statuto della Provincia e definite con Decreto presidenziale n. 48/2016, non confliggono sostanzialmente tra loro, ma sono assimilabili per confini geografici e condividono le finalità generali di:

- definire un progetto territoriale fortemente aderente alle situazioni locali
- garantire, in un'ottica di lungo periodo, il riferimento sia per gli atti di pianificazione locale e sovralocale che per gli atti di programmazione;
- consentire la formulazione di indirizzi di maggior dettaglio per la pianificazione regionale e locale e la formulazione di strategie e obiettivi più aderenti alle differenti realtà territoriali;
- aumentare il grado di integrazione tra pianificazione territoriale-urbanistica, ambientale-paesaggistica, infrastrutturale e il rapporto tra crescita urbana e fenomeni demografici, sociali ed economici.

L'adeguamento del PTCP non si deve limitare quindi all'individuazione di misurazioni e di quantità per l'impiego del suolo disponibile, ma deve introdurre politiche e strategie volte alla rigenerazione e al riuso, da condividere con Regione e Comuni. In questo senso l'adeguamento del PTCP non si può ricondurre ad un mero recepimento di regole da trasferire nell'esame di compatibilità del PGT, ma si deve sostanziare di contenuti pregnanti e rappresentativi di una precisa visione del futuro sviluppo del territorio provinciale o d'area vasta.

In sostanza occorre studiare un sistema di regole per individuare il fabbisogno di urbanizzazione nei prossimi anni e per stabilire le soglie del consumo di suolo ammissibili per orientare e valutare i nuovi PGT e le loro varianti, suddividendo i comuni in aree geografiche omogenee all'interno delle macro aree (ATO) individuate da Regione.

Tali norme dovranno assumere un'elevata pregnanza progettuale e significato di sviluppo e cogliere l'occasione per introdurre, in coerenza con quanto preconizzato dalla stessa l.r. 31/14,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Arch. Eugenio Ferraris)

modelli di intervento innovativi sul tessuto urbano esistente, capaci di innescare l'avvio di quei processi di rigenerazione urbana che, attesi dagli operatori di settore, costituiscono probabilmente anche la modalità privilegiata per poter perseguire gli obiettivi di efficientamento energetico previsti dagli oltre 200 PAES approvati dai comuni bergamaschi.

La revisione complessiva del PTCP dovrà promuovere le Zone omogenee come ambiti di governo non settoriale all'interno delle quali, sulla base delle vocazioni e delle peculiarità specifiche, sviluppare INIZIATIVE SISTEMICHE che si ritiene siano capaci di generare valore in tempi medi.

Infine la revisione del PTCP non può non tenere conto delle Varianti allo stesso predisposte nell'ultimo biennio, per verificarne la coerenza con gli obiettivi stabiliti, tenendo presente che i tematismi "Ambiti agricoli strategici-Paesaggio-Infrastrutture" devono essere contenuti obbligatoriamente nella nuova versione del PTCP in quanto materie prescrittive e prevalenti ai sensi della l.r. 12/05 art. 18.

Il nuovo PTCP dovrà accogliere le analisi che hanno condotto al disegno della Rete ecologica e Rete verde Provinciale, che contengono importanti valutazioni, indicazioni e direttive in merito alla tematica natura, biodiversità e paesaggio. La Rete Verde Provinciale, partendo dal PTR e dal PPR ne deve approfondire i contenuti e operare una integrazione con programmi di fruizione sostenibile del territorio, individuando la rete della mobilità dolce esistente, i percorsi di fruizione paesistica, i percorsi di valore storico e naturalistico, i corridoi di connessione da valorizzare, gli elementi di valore storico e territoriale.

Per quanto riguarda invece i contenuti della proposta di Variante al PTCP per la definizione degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico adottato nel 2014, si terrà conto dell'analisi condotta per l'individuazione delle attività che si configurano come fondamentali e strategiche e la definizione degli ambiti territoriali nei quali esse si svolgono e conseguentemente degli ambiti da preservare per consentirne lo sviluppo.

3. La Struttura dei documenti di VAS

La strategia di sostenibilità, articolata fino al livello degli ambiti territoriali di riferimento, fornirà un quadro conoscitivo comprendente le informazioni sul contesto ambientale, ed in particolare sui livelli di vulnerabilità/resilienza degli ambiti territoriali, e la descrizione degli scenari rispetto ai quali riferire il processo valutativo, nonché l'articolazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nell'ambito della VAS del PTCP.

Il *Documento di scoping* contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del PTCP e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Conterrà altresì una proposta di criteri per la definizione della strategia di sostenibilità ambientale nonché degli ambiti spaziali del territorio provinciale, sulla base dei caratteri geografici, fisiografici e biologici e funzionali alla articolazione del PTCP.

Detti criteri dovranno essere adeguati a verificare la coerenza della suddivisione in Zone Omogenee stabilita con il citato DP 48/2016 con gli obiettivi di sostenibilità ambientale della revisione di PTCP. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Nel *Rapporto Ambientale* debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione della revisione del PTCP potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso. L'allegato VI al d.lgs. 152/06 riporta le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma. Nell'ambito del Rapporto saranno poi indicate le Zone Omogenee quali sub articolazioni degli ATO previsti per la provincia di Bergamo

dall'integrazione del PTR alla L.R. 31/14, descritti a paragrafo precedente, individuati in maniera integrata con il Piano, attraverso cui articolare il PTCP e la strategia di sostenibilità ambientale.

Per evitare duplicazioni della valutazione, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

In sintesi, con riferimento ai contenuti dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni riportate nel Rapporto Ambientale e nella Sintesi non tecnica saranno indicativamente le seguenti:

- illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della di Revisione PTCP e di sostenibilità del Piano del rapporto/sinergia con altri piani e programmi.
- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e della sua evoluzione probabile senza l'individuazione della revisione.
- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente alla di Revisione PTCP
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, e il modo in cui, durante la preparazione della revisione del PTCP, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.
- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.
- misure previste per impedire, ridurre, mitigare e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente derivanti dalle scelte del Piano
- descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio.
- sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti.

4. Le Modalità di informazione, partecipazione, diffusione e pubblicizzazione delle informazioni

Ogni documento verrà depositato presso gli uffici della Provincia e reso disponibile sul sito internet provinciale www.provincia.bergamo.it alla pagina del Settore Pianificazione Territoriale oltre che sul sito web SIVAS di Regione Lombardia..

Al fine di garantire la massima informazione e partecipazione, le convocazioni alle sedute delle Conferenze di valutazione, oltre ad essere pubblicizzate sul sito internet della Provincia, verranno inviate a tutti i soggetti individuati preliminarmente quali "enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale"

Per quanto riguarda i "settori del pubblico interessati all'iter decisionale" il loro coinvolgimento avverrà mediante la convocazione di forum pubblici, da organizzare sul territorio, per sollecitare la partecipazione da parte della cittadinanza al processo di pianificazione e valutazione ambientale e così incentivare la collaborazione di chiunque abbia interesse, anche alla tutela degli interessi diffusi, a presentare suggerimenti e proposte.

Le azioni di comunicazione per garantire momenti di informazione/partecipazione, verranno meglio definite nel corso del processo.

In particolare, ad integrazione ed esplicitazione dell'elenco di "soggetti interessati", già individuati con DP n. 169 del 13/07/2016 (avvio del procedimento per la VAS) rispettivamente quali "enti territorialmente interessati" e "soggetti competenti in materia ambientale" e quali "settori del pubblico interessati all'iter decisionale", si propongono preliminarmente i seguenti elenchi di soggetti a cui inviare direttamente le convocazioni.

I seguenti elenchi potranno essere integrati su richiesta dei soggetti interessati e a discrezione dell'Autorità procedente.

Soggetti individuati quali enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale

- REGIONE LOMBARDIA (DG Territorio, Urbanistica e difesa del suolo; DG Ambiente, Energia e sviluppo sostenibile-Autorità competente in materia di SIC e ZPS-; DG Agricoltura; UTR - Sede territoriale di Bergamo);
- MIBAC- Segretariato regionale per la Lombardia;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (ex Soprintendenza Beni Architettonici per il Paesaggio e Soprintendenza Beni Archeologici);
- ARPA Dipartimento di Bergamo;
- ATS (ex ASL) della provincia di Bergamo;
- ERSAF
- Corpo forestale dello Stato;
- COMUNI, COMUNITA' MONTANE, ENTI PARCO della provincia di Bergamo
- PROVINCE confinanti
- Autorità bacino del fiume PO e Agenzia interregionale per il fiume PO
- Comando Provinciale Vigili Del Fuoco;
- Enti gestori delle aree protette - Siti Rete Natura 2000- in provincia di Bergamo e contermini (compresi i PLIS) in provincia di Bergamo;
- Consorzi di bonifica e irrigazione

Soggetti individuati quali settori del pubblico interessati all'iter decisionale (a titolo non esaustivo)

- Associazioni per la tutela dell'ambientale del territorio e del paesaggio;
- Associazione per la tutela dei cittadini e dei consumatori e rappresentative delle parti sociali;
- Associazioni di categoria imprenditoriali;
- Ordini e Collegi professionali
- Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9 comma 5 D.Lgs. 152/2006;
- Università e Enti di Ricerca
- Agenzia per la Mobilità
- RFI spa
- Infrastrutture Lombarde spa
- SACBO
- Enti gestori delle infrastrutture a rete

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La suesesa determinazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal _____
per 15 giorni consecutivi.

Bergamo, lì _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Antonio Sebastiano Purcaro

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. _____ pagine

Bergamo, lì _____



Provincia di Bergamo

SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

Tipologia del provvedimento	<i>Determinazione dirigenziale</i> 1804/2016
Oggetto del provvedimento	APPROVAZIONE DEL PERCORSO METODOLOGICO PROCEDURALE PER LA REDAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) INERENTE LA REVISIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE.
Importo spesa prevista	NESSUNA
Modalità di scelta del contraente	NESSUNA
Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento	<i>Decreto del Presidente della Provincia n. 169 del 13/07/2016 di avvio al "procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente la revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale"</i>

Responsabile del Procedimento

Arch. Eugenio Ferraris

tel. 035/387576

e-mail: eugenio.ferraris@provincia.bergamo.it

Dirigente del Settore

Arch. Eugenio Ferraris

tel. 035/387576

e-mail: eugenio.ferraris@provincia.bergamo.it